

DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: Adozione misure correttive a salvaguardia della sana gestione finanziaria. Deliberazione n.291 /2012/CONTR della Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Regione Siciliana.

L'anno duemila DODICI il giorno TreFino del mese di Dicembre alle ore 11,30, nel Palazzo di Città, e nella sala riunioni, si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del sig. Sindaco rag. Vincenzo CORBO e con l'intervento dei seguenti componenti:

COGNOME	NOME	PRESENTI	ASSENTI
RIZZO	GAETANO	X	
ACQUISTO	CECILIA	X	
BENNICI	PATRIZIA	X	
CAPOBIANCO	CALOGERO	X	
FERRANTE BANNERA	GIUSEPPE	X	
GUARNERI	VINCENZO	X	

Partecipa alla seduta il Segretario Generale del Comune, dr. Domenico Tuttolomondo

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta e
Li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE II

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 1, commi 166, 167 e 168 della legge 266/2005 la Corte dei Conti esercita il controllo finanziario di natura "collaborativa" sugli enti locali per rappresentare agli organi elettivi nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione,

affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive ritenute idonee;

➤ a seguito:

- a. del controllo finanziario sul questionario del rendiconto dell'esercizio 2010, effettuato dalla Corte dei Conti;
 - b. della memoria, presentata dall'Amministrazione comunale;
 - c. di quanto emerso nell'adunanza pubblica del 27.09.2012,
- la Corte dei Conti Sezione di controllo per la Regione Siciliana, adottava la Deliberazione n.291/2012/CONTR, nei confronti del Comune di CANICATTI, evidenziando i seguenti profili di criticità, con riferimento alla sana gestione finanziaria dell'ente, ponendo a carico dell'organo politico l'adozione "delle necessarie misure correttive":

- 1) grave ritardo nell'approvazione del rendiconto 2010 (30.08.2012) rispetto al termine di legge;
- 2) sussistenza delle condizioni di ente strutturalmente deficitario per l'esercizio 2010 essendo presenti cinque dei dieci parametri deficitari previsti dal D.M. 24.9.2009;
- 3) la presenza di consistenti entrate non aventi carattere ripetitivo (€ 4.131.859,62) non collegate a spese aventi le medesime caratteristiche (€ 2.370.332,91);
- 4) la presenza di residui attivi datati ed un'a notevole lentezza nella riscossione delle entrate proprie con conseguente formazione di ingenti residui e carente attività di recupero evasione tributaria
- 5) frequente ed elevato ricorso all'istituto del riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio. Risultano adottate n.25 deliberazioni consiliari di riconoscimento per un ammontare complessivo pari ad € 1.697.529,84;
- 6) utilizzo dei capitoli relativi ai servizi conto terzi non in linea con il principio di tassatività di cui al pr. cont. 2.25, per importi elevati
- 7) mancata attuazione dell'art.3, comma 27 e ss. L. 277/2007;
- 8) mancata adozione di misure di contenimento della spesa del personale. Nonostante la riduzione di 6 unità del numero dei dipendenti sono risultati in costante crescita gli oneri relativi alla contrattazione decentrata integrativa (+ 50,12%)

RITENUTO necessario adempiere a quanto richiesto dalla magistratura contabile per la Regione Siciliana, elaborando a tal fine le misure correttive, di cui all'**Allegato (A)**;

VISTO il D.Lgs. n° 267/2000;

VISTO l'Ordinamento Amministrativo della Regione Siciliana;

VISTO lo Statuto Comunale;

Per i motivi che precedono

PROPONE

di adottare le misure prospettate, di cui all'**Allegato (A)**, valutandole adeguate alle criticità rilevate dalla Corte dei Conti con Deliberazione n.-n.291/2012/CONTR
di dare mandato ai dirigenti di dare attuazione alle misure correttive individuate, attraverso appositi atti d'indirizzo operativi;

- 1) di informare periodicamente il Consiglio Comunale sullo stato di attuazione delle misure adottate;
- 2) di inviare copia della presente alla Corte dei Conti – Sezione di controllo per la regione Sicilia, come previsto nella Deliberazione n. n.291/2012/CONTR
- 3) di inviare copia della presente al Collegio dei Revisori dei Conti;
- 4) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

L'ASSESSORE

28-12-2012

IL DIRIGENTE PROPONENTE
C. MELI

Visti i pareri ex art. 49 D. L.vo n° 267/2000, recepiti dalla L.R. n° 30 del 2000 favorevolmente espressi, ognuno per la propria parte di competenza, in ordine :

- a) Alla Regolarità Tecnica
- b) Alla Regolarità contabile

Il Dirigente Servizi Finanziari
dr.ssa C. Meli

28-12-2012

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione formulata dal Dirigente della Direzione Il dr.ssa Meli sopra riportata;

RITENUTO di doversi deliberare in merito;

ACCERTATO che detta proposta è corredata dai prescritti pareri dalla vigente normativa;

Ad unanimità di voti favorevoli espressi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare la proposta di deliberazione in precedenza riportata che qui si intende integralmente richiamata e trascritta;
2. di dichiarare con separata unanime votazione favorevole la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 della L.R. 03.12.1991 n. 44.

L'Assessore Anziano

Il Sindaco
Rag. Vincenzo Corbo

Il Segretario Generale
dr. Domenico Tuttolomondo

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 Dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 03-01-2013 al 17-01-2013 come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti sopra attestati:

☐ E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____ DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE.

☐ E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

U.O.C. Segreteria

Il Segretario Generale

F.to _____

F.to: _____

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Canicattù, li

Esecutiva il _____, ai sensi art.12 - comma 1 - L.r. 3.10.1991, n. 44.

Dalla Residenza Municipale _____

IL Segretario Generale
dr. Domenico Tuttolomondo

CRITICITÀ SEGNALATA DALLA CORTE DEI CONTI	DEDUZIONE PRODOTTA DALL'AMMINISTRAZIONE	MISURA CORRETTIVA PROPOSTA
Grave ritardo nell'approvazione del rendiconto 2010 (30/08/2010) rispetto al termine di legge	Ai sensi di quanto prescritto dall'art.151, comma 7, (come modificato dall'art. 2 quater , comma 6, lett. "A" del d.l 07.10.2008, convertito dalla 189/2006) e dall'art. 227, comma 2 del Tuel, il rendiconto è approvato e deliberato dall'organo consiliare entro il 30 Aprile dell'anno successivo cui si riferisce. Lo schema di rendiconto dell'esercizio 2010 è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 70 del 10 Maggio 2011. La rielezione degli organi a seguito delle elezioni amministrative e la vacatio dell'organo dei revisori per scadenza dei termini non ha consentito l'approvazione in breve termine del rendiconto di gestione. Il consiglio comunale ha prestato giuramento e si è insediato in data 30.06.2011 ed il Collegio dei revisori dei conti è stato eletto il 15.07.2011 con deliberazione n. 71 , ma non è stata votata l'immediata esecuzione. In data 10 agosto 2011, per economia di procedimento, e su direttiva del commissario ad acta , il Dirigente della Direzione Finanziaria ha trasmesso al presedente del Consiglio Comunale la proposta di deliberazione per l'approvazione del rendiconto 2010, corredata dal parere favorevole del dirigente della direzione finanziaria e privo del parere dell'organo, in aderenza al recente orientamento giurisprudenziale in merito (cfr.TAR Puglia – sentenza n. 251/2001). In data 23.08.2011 il collegio dei revisori dei conti ha depositato il parere, reso in forma favorevole ed il conto	Maggiore coordinamento dei dirigenti da parte del Segretario al fine di pervenire ad una più celere rideterminazione dei residui attivi e passivi da parte dei dirigenti delle varie direzione in modo da consentire all'ufficio finanziario di sottoporre in tempi più celeri all'esecutivo la proposta di deliberazione del rendiconto di gestione e ridurre così i tempi procedurali. Si fa presente che i tempi di approvazione sono stati ridotti relativamente all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2011, approvato dalla G.M. in data 17.04.2012 con deliberazione n. 35 e dal Consiglio comunale il 21. 06.2012. 

	consuntivo è stato approvato il 30.08.2011 con deliberazione n.74. Si fa presente che i tempi di approvazione sono stati ridotti relativamente all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2011, approvato dalla G.M. in data 17.04.2012 con deliberazione n. 35 e dal Consiglio comunale il 21.06.2012.	
--	---	--

Le manovre correttive ritenute indispensabili per superare i cinque parametri deficitari previsti dal D.M. del 24/09/2012 sono diverse in riferimento ai vari parametri:	Indice n. 2 - Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai Titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef superiore al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e II esclusi i valori dell'addizionale Irpef Il consuntivo anno 2010 individua cinque parametri gestionali che superano il livello di fisiologicità previsti dal decreto ministeriale 24.9.2009 il che lo equipara ad ente strutturalmente deficitario. Gli indici che individuano la situazione di deficit strutturale sono i seguenti:	Sussistenza delle condizioni di ente strutturalmente deficitario per l'esercizio 2010 essendo presenti cinque su dieci parametri deficitari previsti dal D.M. 24/9/2012
---	--	---

Indice n. 2 - Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai Titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef superiore al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e II esclusi i valori dell'addizionale Irpef. Si cercherà di ovviare alla formazione di residui velocizzando la riscossione delle entrate derivanti dal tributo ambientale, riscossione che a partire dall'esercizio finanziario 2013 sarà effettuata in capo all'Ente con l'entrata in vigore della Tares che prevede una tranche di incassi già al 30 Aprile. Si attiveranno maggiori controlli periodici sull'esattore relativamente alle tempestività delle notifiche delle cartelle esattoriali inerenti i ruoli coattivi ed attribuendo con specifica disposizione di servizio, in capo ai soggetti appositamente individuati, l'obbligatorietà di operare report mensili sulle attività di recupero poste in	Indice n. 2 - Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai Titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef superiore al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e II esclusi i valori dell'addizionale Irpef Il suddetto indice è stato anche superato negli esercizi pregressi ed è connesso alla presenza di un elevato ammontare dei residui attivi del titolo I e III. Relativamente al titolo I si rappresenta che la presenza di residui attivi elevati è imputabile ai crediti della Tarsu derivanti sia dal ruolo ordinario inviato annualmente all'esattore e dai crediti derivanti dai ruoli coattivi connessi al recupero evasivo. Già dal 2006 si è posta l'attenzione sulla lentezza della riscossione dei residui attivi e si è chiesto alla Serit Sicilia Spa - Agente della Riscossione per le provincia di Agrigento- le attività esecutive intraprese per il recupero coattivo dei crediti. La Serit Sicilia Spa, ad ogni richiesta inoltrata dal Comune.
--	--

ha sempre rassicurato l'Ente di avere attivato le procedure esecutive e/o cautelari, la cui definizione richiedeva specifici tempi tecnici-giuridici e che il residuo debito, in assenza della loro comunicazione di inesigibilità finale, così come dettato dalla normativa vigente, è da considerarsi "esigibile".

Per verificare l'operato della Serit sono stati avviati dei controlli periodici su alcune partite che presentano elevati grado di morosità attraverso la verifica dei pagamenti con il sistema "Resconet" per meglio monitorare l'azione esecutiva posta in essere dall'agente della riscossione.

La suddetta attività sarà intensificata istituendo una unità operativa che se ne occuperà in modo esclusivo.

Per evitare effetti destabilizzanti sui bilanci in presenza di ruoli coattivi derivanti da attività di recupero evasivo è stato previsto già dall'anno 2009 tra gli interventi del titolo I della Spesa il *fondo svalutazione crediti* per l'ammontare di € 1.664.680,12, e trattandosi di accantonamento finanziario si è operato il relativo vincolo sull'avanzo di amministrazione. Anche sul bilancio 2010 è stato previsto il fondo svalutazione crediti per l'ammontare di € 883.815,43 operando il vincolo sull'avanzo di amministrazione per l'ammontare di € 2.548.495,55, pari alla sommatoria dei due stanziamenti. Nel bilancio 2011 è stato previsto un importo pari ad € 1.654.692,42.

Indice n.3 – Ammontare dei residui attivi di cui al Titolo I e III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportati agli accertamenti di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III.

La formazione di residui attivi di importo superiore al 65% dei crediti degli accertamenti di competenza delle entrate del titolo I e III è principalmente imputabile ai crediti della tarsu in quanto difficilmente la riscossione viene posta in essere dall'esattore nell'esercizio in cui viene formato il ruolo.

Al riguardo si sta valutando la possibilità di cedere il

essere dall'esattore e si continuerà nella verifica dei pagamenti con il sistema "Resconet".

La suddetta attività sarà intensificata istituendo una unità operativa che se ne occuperà in modo esclusivo.

Indice n.3 – Ammontare dei residui attivi di cui al Titolo I e III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportati agli accertamenti di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III.

In sede di riaccertamento generale dei residui inerente il rendiconto 2012, si opererà una verifica più attenta della sussistenza dei titoli giustificativi e si valuterà la solvibilità delle partite creditorie anche alla luce delle comunicazioni di inesigibilità o delle procedure coattive poste in essere dall'esattore a seguito delle

servizio di riscossione all'Ato rifiuti In caso di impercorribilità della suddetta azione si proporrà la modifica del regolamento optando ai sensi di quanto previsto dall'art.52 del D.lgs. 446/97 per la riscossione diretta in modo da monitorare meglio i tempi di notifica. Relativamente al titolo III la lentezza della riscossione è imputabile soprattutto alle entrate patrimoniali pregresse relative ai canoni idrici che ha subito un rallentamento dal contenzioso instauratosi innanzi al Giudice di Pace di Canicatti negli anni pregressi. Il contenzioso si è ormai notevolmente ridotto; inoltre, l'Ente non gestisce più la riscossione ordinaria dei canoni idrici in quanto la gestione e riscossione del servizio è transitata all'Ato idrico il 16.04.2008. I crediti del servizio idrico sono stati iscritti a ruolo ed inviati all'esattore dopo aver bloccato le prescrizioni a seguito della notifica delle ingiunzioni fiscali tramite messi comunali.

Anche le entrate provenienti dai fitti attivi degli alloggi popolari incidono negativamente sull'indice in esame. A tal fine l'Amministrazione ha approvato un piano di dismissione degli alloggi di Edilizia Residenziale pubblica. Si è impartita direttiva ai responsabili dei servizi tributari di avviare il recupero coattivo delle somme entro 60 giorni dalla scadenza per evitare che l'inesigibilità dei crediti possa derivare anche dal ritardo nell'avvio delle azioni di recupero coattivo.

Indice n.4 Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente.
 A tal fine si opererà una rivisitazione più accurata con i vari responsabili dei servizi per definire il permanere delle situazioni debitorie effettive nel rispetto del principio di prudenza indicato dal Principio contabile n.2.

comunicazione fatte dallo stesso e si cancelleranno dal conto del bilancio le partite inesigibili.

Le partite ritenute di difficile esazione, verranno anch'esse stralciate dal conto del bilancio ed inserite nel conto del patrimonio, in apposita voce, denominata **"Crediti Inesigibili"** e saranno mantenute tra le immobilizzazioni finanziarie, al netto del fondo svalutazione crediti, sino al compimento dei termini prescrittionali.

Si manterrà, in sede di riaccertamento dei residui, un atteggiamento prudente e si continuerà ad alimentare il fondo svalutazione crediti in modo che lo stesso sia di importo almeno pari al 25% dei residui attivi dei titoli I e III con anzianità superiore ai cinque anni, così come previsto dal d.l. 95/2012, in modo da bilanciare gli effetti negativi conseguenti allo stralcio dei crediti dal bilancio.

Indice n.4 Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente.
 A tal fine si opererà una rivisitazione più accurata con i vari responsabili dei servizi per definire il permanere delle situazioni debitorie effettive nel rispetto del principio di prudenza indicato dal Principio contabile n.2.

Indice n.6 Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiori al 38% per i Comuni con oltre 29.999 abitanti

Per quanto concerne il suddetto punto si fa presente che nell'esercizio finanziario 2010 si è rispettato il limite di cui all'art.1, comma 557 della legge n.296/2006, limite rispettato attraverso il contenimento della dinamica retributiva connesso alla riduzione della componente variabile del Fes, delle indennità di staff e del blocco del turnover ad eccezione delle categorie protette. Nel 2012 si è operato l'azzeramento della componente variabile del Fes dei dirigenti. Inoltre è in itinere un piano per il potenziamento dell'attività posta in essere dall'Ufficio tributi sia in termini di incremento delle risorse umane, formazione del personale sia in termini di incentivi economici al personale connesse ai risultati al fine di migliorare la capacità di accertamento e gli incassi provenienti dalle entrate proprie dell'Ente.

Indice n.6 Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiori al 38% per i Comuni con oltre 29.999 abitanti

Per rientrare nel suddetto parametro si dovrà operare sia sulla riduzione della spesa del personale che sul consolidamento ed aumento delle entrate proprie dell'Ente.

La riduzione della spesa dovrà prevedere misure correttive in riduzione per quanto attiene alle indennità dirigenziali, alle indennità del personale appartenente agli uffici staff con contestuale diminuzione del personale ivi assegnato, riduzione nella erogazione degli emolumenti accessori erogati, il tutto dovrà armonizzarsi con una politica di redistribuzione del personale assegnato alle varie direzioni e di monitoraggio e redistribuzione dei carichi di lavoro assegnati ai vari dipendenti tenuto conto del blocco del turnover.

La retribuzione accessoria erogabile dovrà essere agganciata a sistemi di premialità, connessi al raggiungimento di specifici obiettivi indirizzati alla razionalizzazione-riduzione della spesa od aumento delle entrate di natura patrimoniale e tributaria.

Dovrà essere potenziata la sezione tributi e l'ufficio che controlla le pratiche di condono e sanatoria edilizia.

Si creerà una sinergia tra i responsabili dei vari tributi comunali e i responsabili dell'ufficio tecnico e del comando dei vigili urbani per una più celere e precisa individuazione del dato evasivo.

Attività già avviata relativamente all'accertamento edilizio e fiscale dei fabbricati fantasma come da comunicazione pervenuta dall'Agenzia del Territorio.

Relativamente all'attività di recupero evasivo si valuterà l'ipotesi di esternalizzare alcune attività di natura complementare quali l'attività di stampa.

imbuastamento e spedizione degli avvisi di accertamento per velocizzare e snellire l'attività di contrasto evasivo.

Indice n.8 - Consistenza dei debiti fuori bilancio formatesi nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata negli ultimi tre anni)

Si porta maggiore attenzione alla verifica degli impegni di spesa che dovranno contenere specifiche attestazioni del responsabili di procedimento sulla capienza della spesa attivata rispetto all'esposizione debitoria dell'ente.

Bimestralmente si opererà un attento monitoraggio circa l'individuazione di eventuali passività potenziali in modo da costituire appositi accantonamenti in bilancio e di adottare in tempo reale le misure necessarie per garantirne la copertura finanziaria.

Si continuerà nel monitoraggio del contenzioso legale, ormai in fase di azzeramento in quanto il contenzioso viene ormai gestito all'interno dell'ente dall'ufficio avvocatura e dall'ufficio tributi relativamente al contenzioso dinanzi la Commissione Tributaria provinciale e regionale.

Si vigilerà maggiormente sulle prescrizioni previste dai punti 2.95 e 3.95 dei Principi contabili.

Indice n.8 - Consistenza dei debiti fuori bilancio formatesi nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata negli ultimi tre anni)

Al riguardo si precisa che il formarsi di debiti fuori bilancio è stato sinora legato a fattispecie del passato connesse a sentenze esecutive risoltesi a sfavore dell'Ente relativamente al contenzioso instauratosi sulle indennità di esproprio riconosciute ai proprietari delle aree che hanno fatto ricorso sulle stime poste in essere dall'UTC e agli impegni insufficienti per incarichi legali.

Relativamente alla seconda fattispecie si rappresenta che l'Ente effettua un continuo monitoraggio del contenzioso legale

L'attuale struttura organizzativa ha consentito l'azzeramento di incarichi all'esterno, eliminando quella che nel passato ha rappresentato una delle più frequenti cause di debiti fuori bilancio per il pagamento delle parcelle professionali.

Il Contenzioso civile ed amministrativo viene gestito all'interno dell'ente viene dall'ufficio avvocatura.

Il Contenzioso dinanzi la Commissione Tributaria provinciale e regionale, relativamente ai ricorsi posti in essere dai contribuenti, viene gestito dal funzionario dell'ufficio tributi e si costituisce in giudizio il dirigente.

Le prescrizioni previste dai punti 2.95 e 3.95 dei Principi contabili vengono puntualmente eseguite, infatti ogni bimestre le varie direzioni comunicano all'ufficio finanziario la sussistenza o meno di debiti fuori bilancio al fine di garantire la tempestività nell'adozione delle misure necessarie per garantirne la copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio economico-finanziario.

	Oltre alle azioni sopradescritte sono state attivate altre azioni per eliminare le condizioni che portano l'ente ad avere una maggiore stabilità ed indipendenza finanziaria e strutturale. Nel corso dell'esercizio finanziario 2011 e 2012 si è proceduto ad un rimodulazione in aumento delle tariffe Tarsu che hanno portato all'81,70 % ed al 96,8% la percentuale di copertura del costo del servizio. L'innalzamento della percentuale di copertura del costo del servizio è connessa non solo all'aumento tariffario ma anche all'ampliamento della base imponibile scaturente da una implementazione dell'attività di recupero evasivo posta in essere nell'esercizio 2012. Si è proceduto nell'esercizio finanziario 2012 ad approvare con deliberazione n.52 del 4.7.2012 un nuovo regolamento relativo all'applicazione dell'addizionale Irpef introducendo un'aliquota progressiva per scaglioni di redditi che porterà ad un incremento del gettito ordinario nell'ottica di una maggiore equità fiscale nell'ambito del principio di progressività cui è improntato il nostro sistema tributario. E' al vaglio del consiglio comunale anche la proposta di approvazione del regolamento Imu che prevede l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota sulla II abitazione, il che consentirà un aumento di gettito tenuto conto anche delle agevolazioni previste per alcune categorie nel rispetto dei criteri di ragionevolezza, equità fiscale e nell'ambito degli spazi lasciati dalla norma alla potestà regolamentare.	
La presenza di consistenti entrate aventi carattere non ripetitivo (€ 4.131.859,62) non collegate a spese aventi le medesime caratteristiche (€ 2.370.332,91)	La discrasia tra entrate di natura straordinaria e non ripetitiva e spese aventi le medesime caratteristiche è connessa alla presenza di entrate straordinarie derivanti da attività accertativa, attività che l'Ente ha posto in essere negli esercizi precedenti avvalendosi di un ditta esterna.	La politica di contrasto all'attività evasiva, non avendo più il carattere della temporaneità ed eccezionalità, ma rientrando nell'attività operativa ordinaria dell'ufficio tributi consentirà all'Ente una stabilizzazione delle suddette entrate.

La suddetta discrasia verrebbe a ledere il sano principio contabile di finanziare con entrate straordinarie spese di natura non ricorrente e ripetitiva per evitare che, al venir meno delle suddette entrate, si verificchino situazioni di squilibrio.

Al riguardo occorre, però, effettuare alcune considerazioni che attenuano e fanno venir meno il verificarsi di quanto paventato dal suddetto principio.

Il forte contrasto all'attività evasiva posto in essere dall'Ente, prima attraverso l'ausilio di una ditta esterna, e dallo scorso esercizio finanziario attraverso un potenziamento dell'attività posta in essere dall'ufficio tributario, ha consentito e consente all'Ente di poter a

continuare a contare su queste entrate straordinarie che da "una tantum" sono diventate ripetitive e che, generando un ampliamento della base evasiva, hanno consentito e consentiranno, unitamente ad una rimodulazione tariffaria, un aumento del gettito ordinario e, conseguentemente, una maggiore indipendenza finanziaria e stabilità.

Gli accertamenti da recupero evasivo nel 2011 sono stati pari a € 2.909.721,72.

Contestualmente si è associata ed è in atto una politica di riduzione della spesa di natura ripetitiva inerente le spese telefoniche, elettriche e di gestione del parco macchine che unitamente alla razionalizzazione degli acquisti in Consip ed al mercato elettronico consentirà in tempi brevi una riduzione della spesa ricorrente.

Inoltre si fa presente che tra lo spread tra le entrate e spese di natura straordinaria viene attenuato dalla presenza anche del fondo svalutazione crediti di importo pari ad € 883-815,43 che non risulta tra gli impegni di parte corrente.

Infatti, l'attività di recupero, attraverso la creazione della sezione accertamento relativamente alla Tarsu ed all'Ici-Imu, consentirà all'Ente di poter continuare a contare su queste entrate che perdonano, almeno parzialmente, il carattere della straordinarietà e non ripetitività.

Si fa presente, inoltre, che il suddetto differenziale tra entrate ricorrenti ed uscite avente la medesima caratteristica si è ridotto nell'esercizio finanziario 2011 grazie anche al minor ricorso all'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente.

Contestualmente si è associata ed è in atto una politica di riduzione della spesa di natura ripetitiva inerente le spese telefoniche, elettriche e di gestione del parco macchine che, unitamente alla razionalizzazione degli acquisti in Consip ed al mercato elettronico, consentirà in tempi brevi una riduzione della spesa ricorrente che contribuirà ad attenuare lo squilibrio registrato nel 2010.

Presenza di residui attivi datati ed una notevole lentezza nella riscossione delle entrate proprie con conseguente formazione di ingenti residui e carente attività di recupero evasione tributaria	Al riguardo oltre a richiamare quanto già precedentemente espresso nelle azioni che si intendono adottare per rientrare nel minor tempo possibile nella condizione di ente non strutturalmente deficitario si sta valutando l'opportunità di avvalersi di altre società iscritte all'albo di cui all'art.53 e 54 del D.lgs.446/ 97, attraverso gara ad evidenza pubblica.	Oltre alle azioni individuate agli indici 2 e 3 relativamente all'individuazione di ente strutturalmente deficitario si conferma la necessità di valutare partner più efficienti relativamente al recupero coattivo delle entrate proprie avvalendosi di altre società iscritte all'albo di cui all'art.53 e 54 del D.lgs.446/ 97, attraverso gara ad evidenza pubblica. Si farà maggiore ricorso allo strumento dell'ingiunzione fiscale di cui al Regio Decreto n.639 del 14 aprile 1910.
Frequente ed elevato ricorso all'istituto del riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio . Risultano adottate n.25 deliberazioni consiliari di riconoscimento per un ammontare complessivo pari ad € 1.967.529,84	Trattasi quasi totalmente di sentenze esecutive che hanno visto l'Ente soccombente e provenienti da gestioni pregresse per il resto si richiama quanto precedentemente espresso al punto 2 relativamente all'analisi dell'indice n.8.	Si riconferma quanto precedentemente relazionato.
Utilizzo dei capitoli relativi ai servizi conto terzi non in linea con il principio contabile. 2.25	In merito al punto di cui all'oggetto si rappresenta che era prassi contabile in questo Ente utilizzare le partite di giro in modo estensivo rispetto allo stretto dettato normativo. La voce più consistente tra le imputazioni alle partite di giro nell'esercizio 2010 è rappresentata dall'erogazione del bonus socio-sanitario dell'Aspi, somme introitate dall'Ente e riversate agli altri comuni del distretto sanitario, del quale Canicattì è comune capofila per l'ammontare di € 883.664,00.	Monitoraggio degli impegni di spesa per garantire il rispetto delle prescrizioni normative di cui al principio contabile 2.25. Attenta azione di programmazione da parte dei funzionari competenti per materia al fine di ridurre il ricorso ai servizi per conto terzi per poste finanziarie in attesa di destinazione. Si ribadisce che già nel bilancio 2012 si è proceduto ad istituire gli interventi di spesa e di entrata connessi

La fattispecie si è verificata in quanto l'Ente ha ricevuto dalla Regione le somme a fine esercizio finanziario senza adeguata previsione di bilancio. Lo stesso dicasi per gli altri interventi sociali a finanziamento regionale. Il caso si è verificato anche per le somme introitate e corrisposte ai vigili urbani ai sensi dell'art.13 della L.R. 7/199.

Anche gli altri impegni (compensi Istat, notifiche atti tributari, spese per collaudo del tribunale anticipato per conto del Ministero, indennità di espropriazioni anticipate dalle ditte e riversate ai cittadini, compensi erogati al Segretario per conto di altri Comuni) sono stati assunti alle partite di giro ritenendo che si trattasse di somme il cui onere non fosse imputabile all'Ente in quanto le somme erogate erano provenienti da soggetti terzi.

La Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Siciliana nella deliberazione n.232/2011/PRSP, assunta al prot. n.62260 del 5.12.2011, ha raccomandato di attenzionare l'imputazione alle partite di giro, rilevando delle criticità e di attenersi scrupolosamente ai casi elencati dal principio contabile 2.25.

A seguito delle suddette raccomandazioni, non si è più proceduto alla imputazione alle partite di giro delle entrate e delle spese connesse a trasferimenti regionali precedentemente imputate. E nella programmazione di bilancio 2012 si è proceduto ad istituire in bilancio gli interventi di spesa e di entrata connessi non solo ai trasferimenti regionali precedentemente assunti alle partite di giro ma anche a tutte le altre imputazioni segnalate dalla Corte.

Con nota prot.n.21661 del 07.05.2012 si è ribadito ai dirigenti l'obbligo del rispetto del contenuto del principio contabile 2.25, pena la mancata apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria di cui all'art.151 del D Lgs.267/2000.

non solo ai trasferimenti regionali ma anche alle altre voci (compensi Istat, notifiche atti tributari, spese per collaudo del tribunale anticipato per conto del Ministero, indennità di espropriazioni anticipate dalle ditte e riversate ai cittadini) ma anche a tutte le altre imputazioni segnalate dalla Corte, precedentemente assunti alle partite di giro.

Mancata attuazione dell'art. 3, comma 27 e ss. L. 244/2007.	L'iter amministrativo è stato avviato nell'esercizio 2008 e si concluso con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale della deliberazione n. 4 del 17.01.2012, trasmessa alla sezione di controllo in allegato alle controdeduzioni.	Relativamente al punto 7) si fa presente che la criticità segnalata dalla Corte dei Conti è stata superata in sede di controdeduzioni trasmesse alla sezione di controllo in data 24.09.2012 prot.n.2012/0041915.
Mancata attuazione di misure di contenimento della spesa del personale. nonostante la forte riduzione di 6 unità del numero dei dipendenti sono risultati in costante crescita gli oneri relativi alla contrattazione integrativa (50,12 %).	In riferimento alla crescita degli oneri relativi alla contrattazione decentrata si rappresenta quanto segue: La consistenza complessiva del fondo destinato al salario accessorio del personale non dirigente viene determinata, relativamente all'esercizio finanziario 2009 in € 275.600,00 , a seguito di una manovra correttiva che ha visto l'azzeramento delle risorse variabili provenienti dall'esercizio precedente per consentire il rispetto degli obblighi di cui all'art.1, comma 557, della legge 296/2006. La manovra riduttiva effettuata ha portato a forti contrasti con la parte sindacale che ha impedito la stipula dell'accordo ed indotto la parte pubblica a provvedere in via provvisoria e unilaterale , per due anni consecutivi, ai sensi dell'art.40 , comma ter del d.lgs. n. 165/2001 (come sostituito dall'art.54 de d.lgs.) alla destinazione del fondo tenendo conto delle risorse disponibili, dell'andamento e delle esigenze dei servizi ed in continuità degli accordi degli anni precedenti; il tutto per assicurare la continuità ed il migliore svolgimento della funzione pubblica nell'ottica di incentivare il merito, la responsabilità e la meritocrazia e adottare criteri di selettività nell'assegnazione delle risorse, evitando di caricare sul fondo spese fisse e continuative. Nell'esercizio 2010 con D.D. n.463 del 14.04.2010 si è proceduto alla rideterminazione delle risorse decentrate per l'anno 2010 per un ammontare complessivo di € 413.735,00 e con la deliberazione n. 95 del 10.agosto 2010 si è approvata la destinazione del fondo. La consistenza	La riduzione della spesa del personale da operare nell'esercizio 2013 sarà più incisiva rispetto a quella operata negli esercizi precedenti. Le misure di contenimento saranno indirizzate soprattutto nella diminuzione delle indennità dirigenziali, delle indennità di staff , delle somme da destinarsi al finanziamento del salario accessorio del personale. Le costituzioni dei fondi per la contrattazione decentrata 2013 del personale dipendente e dirigente assicureranno il rispetto non solo della riduzione della spesa del personale, previsto dal comma 557 all'art. 1 della legge 296/2006 ma anche quanto previsto dall'art.9, comma bis del D.L. n.78/2012 e, specificatamente, il rispetto del limite 2010 e la riduzione proporzionale del fondo in relazione alla riduzione di personale. Le suddette statuizioni normative sono già state rispettate negli esercizi precedenti ma si dovrà essere più incisivi per addivenire al rispetto del parametro di deficitarietà strutturale, quindi, la destinazione delle risorse, come già sopraenunciato, dovrà prevedere sistemi di premialità e di selezione nell'assegnazione delle risorse, evitando di caricare il fondo di spese fisse e continuative. La politica di contenimento si armonizzerà con una attività di riorganizzazione delle competenze assegnate alle direzioni, di redistribuzione

delle competenze assegnate al personale e di monitoraggio dei carichi di lavoro assegnati ai vari dipendenti tenuto conto del blocco del turnover. Le premialità da erogarsi solo al raggiungimento di specifici obiettivi, dovrà essere prevalentemente indirizzata alla razionalizzazione, alla riduzione della spesa od aumento delle entrate di natura patrimoniale e tributaria e delle entrate connesse agli oneri di urbanizzazione.

complessiva de fondo presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad € 138.135,00, così costituita: - Per € 96.184,00 si tratta di somme stanziare ai sensi dell'art.16 della l.r.41/96, somme che confluiscono tra le risorse variabili ex art.15, c.1, lett. K, somme che erroneamente, non venivano inserite nel Fes e trovavano allocazione in specifica voce di bilancio dell'intervento I della spesa corrente:

- Per € 33.334,00 si tratta delle economie dell'esercizio 2009;

- Per € 8.617,00 si tratta della somma algebrica delle variazioni in aumento e in diminuzione derivanti dalla dinamica del personale (assunzioni, pensionamenti);

Dalla suddetta analisi emerge l'incremento reale del fondo e pari ad € 41.951,00, rappresentato soprattutto da risorse variabili destinate alla produttività, necessarie per il regolare funzionamento dei servizi e, malgrado l'incremento sopra evidenziato, permane il rispetto degli obblighi di cui all'art.1, comma 557, della l.296/2006, come certificato dall'organo di revisione contabile, in sede di controllo sulla compatibilità del provvedimento provvisorio in materia di CCDI del personale non dirigente, anno 2010, ai sensi dell'art.40/ bis, c.3 del d.lgs.n.165/2001, come modificato dall'art.55 del d.lgs.150/2009:

Si rappresenta, inoltre, che il fondo delle risorse decentrate nell'esercizio 2011, è stato determinato in € 403.624,00 con la D.D. n. 970 del 1.9.2011 ed in € 413.230,00 con la D.D. n. 629 del 14.6.2012, di cui € 53.480,00 sono rappresentati dai compensi ISTAT ed € 4.275,00 dai compensi spettanti all'avvocatura comunale. Le costituzioni dei fondi per la contrattazione decentrata rispettano quanto previsto dall'art.9, comma bis del D.L. n.78/2012 e, specificatamente, il rispetto del limite 2010 e la riduzione proporzionale del fondo in relazione alla riduzione di personale.